



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla I.V.P.C. s.r.l.  
ivpc@pec.ivpc.com

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE  
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di  
Ripresa e Resilienza  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV  
Ing. Roberto Bardari  
bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione Generale  
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di  
Barletta-Andria\_Trani e Foggia  
sabap-fg@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Puglia  
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana  
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia  
Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale ed  
ambientale  
Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse  
forestali  
protocollo.sezionerisoresostenibili@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia  
Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale  
Sezione coordinamento dei servizi territoriali  
Servizio Territoriale FG – Vincolo Idrogeologico  
upa.foggia@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia  
Dipartimento Ambiente, paesaggio e Qualità Urbana  
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia  
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana  
Sezione autorizzazioni ambientali  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia  
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune di Alerona  
protocollo.comune.alberona@pec.net

**Oggetto: [ID: 8919] Progetto definitivo per il rifacimento di un parco eolico composto da 18 WTG della potenza di 4,2 MWp per una potenza complessiva di generazione pari a 75,60 MW sito nel Comune di Alberona (FG), nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.**

### **Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

#### **1. Aspetti progettuali generali**

**1.1.** Il Progetto è relativo al Rifacimento e Potenziamiento di un Parco Eolico esistente costituito da un gruppo di impianti ricadenti nel Comune di Alberona, in provincia di Foggia, nella Regione Puglia, con opere di connessione che si sviluppano nei medesimi comuni. Gli impianti sono attualmente connessi alla rete mediante una sottostazione utente di trasformazione MT/AT situata nel comune di Alberona. In particolare, l'impianto esistente è composto in totale da n. 60 aerogeneratori di potenza nominale pari a 0,60 MW, per una potenza complessiva di 36,00 MW. Il nuovo impianto, che sostituirà quello attualmente esistente, sarà costituito da n.18 aerogeneratori con potenza nominale pari a 4,2 MW, per una potenza complessiva di 75,60 MW. Esso sarà collegato sempre tramite elettrodotti interrati, il cui tracciato seguirà principalmente quello degli elettrodotti esistenti, e confluirà in un ampliamento della esistente Sottostazione Produttore nel Comune di Alberona (FG).

Al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di:

**1.1.a** Presentare una relazione anemologica in cui siano fornite informazioni relativamente alle caratteristiche anemometriche del sito in esame con evidenziate le rose dei venti sia per l'energia che per la frequenza. L'integrazione dovrà riguardare anche una definizione analitica della producibilità di ogni aerogeneratore con una stima delle perdite.

**1.1.b** fornire la scheda tecnica completa degli aerogeneratori scelti, anche in lingua comunitaria;

- 1.1.c** presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse dal fuoco. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;
- 1.1.d** trasmettere, se presente, la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente;
- 1.1.e** fornire un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore tre cerchi concentrici aventi dimensione pari a 3, 5 e 7 diametri del cerchio descritto dall'estremità della pala. Sullo stesso va indicata, tramite freccia, la direzione prevalente del vento come ottenuta dagli studi anemometrici presentati;
- 1.1.f** fornire un elaborato grafico che evidenzia la localizzazione delle nuove piazzole rispetto a quelle esistenti. Non è chiaro, infatti, se le nuove piazzole saranno realizzate in parte o tutte nelle posizioni già occupate da alcune delle piazzole esistenti. Il proponente deve preferire l'utilizzo delle piazzole esistenti, poiché in tal modo si minimizza l'impatto ambientale, nello spirito di un repowering. In ogni caso, nella dismissione delle piazzole esistenti non più utilizzate si deve prevedere una copertura con terreno vegetale del luogo di spessore non inferiore ad 1,0 – 1,5 m., come da norme vigenti;
- 1.1.g** fornire una relazione di shadow flickering, dichiarata allegata al SIA ma non rintracciabile sul sito, in cui si evidenzino le eventuali misure di mitigazione da mettere in atto nel caso in cui i recettori dovessero subire più di 30h/y di ombreggiamento intermittente (calcolato nel real case).
- 1.2** Relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di fornire la quantificazione del personale impiegato:
  - 1.2.a** in fase di dismissione del vecchio impianto;
  - 1.2.b** in fase di cantiere del nuovo;
  - 1.2.c** in fase di esercizio;
  - 1.2.c** in fase di dismissione dell'impianto ammodernato.

## **2. Territorio - Vegetazione ed Ecosistemi**

- 2.1.** Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:
  - 2.1.a** determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.), quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.) e quelle rinaturalizzate alla fine della fase di dismissione degli aerogeneratori di vecchia generazione. Indicare quindi gli interventi che il proponente proporrà a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio.

- 2.1.b** Per ciascun aerogeneratore da dismettere, definire la profondità delle fondazioni e definire su opportuna cartografia le aree di cantiere per la rimozione della parte più superficiale delle fondazioni. Descrivere le tecniche di inerbimento delle piazzole e delle vie di accesso alle turbine da dismettere ed eventuali tecniche di restoration ecology da utilizzare e descrivere come esse si vadano a inserire nel panorama delle aree boscate e la macchia mediterranea, ove presenti nell'area buffer di 30 m;
- 2.1.c** censire il numero e la posizione e la specie degli alberi che verranno rimossi definitivamente, compresa la trasmissione dello strato informativo puntuale in formato SHP di ESRI.

### **3. Impatti Cumulativi Interferenze e Alternative Progettuali**

- 3.1.** Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di:
- 3.1.a** verificare, anche presso uffici Regionali o altri enti, se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto) e nel caso, provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione;
- 3.1.b** Valutare alternative progettuali in modo da assicurare una distanza minima dagli estremi delle pale degli aerogeneratori dagli habitat importanti per i chiroterteri almeno pari a 50 m. Allo stesso modo si dovranno valutare un riposizionamento degli aerogeneratori in modo da garantire una distanza tra di essi almeno pari a  $1,7 \cdot D + 200\text{m}$  (ove D è il diametro degli aerogeneratori in metri) così da garantire la sicurezza dell'avifauna, oltre che rispettare il distanziamento degli aerogeneratori secondo quanto previsto dal D.M. 10 settembre 2010 per la mitigazione degli impatti paesaggistici.
- 3.1.c** Il Proponente ha analizzato solo l'alternativa 0. Pertanto, si chiede di produrre anche l'alternativa progettuale tecnologica (con l'utilizzo di aerogeneratori di taglia maggiore, eventualmente in numero minore, per ottenere una produzione di energia equivalente) e localizzativa. Per quest'ultima si chiede di produrre un elaborato che circoscriva la scelta di ogni singolo sito attraverso:
- indagini geognostiche, geotecniche e sismiche puntuali mediante sondaggi a carotaggio continuo per la ricostruzione della stratigrafia di dettaglio del sottosuolo
  - prove geotecniche in situ e di laboratorio per la caratterizzazione fisicomeccanica dei litotipi presenti
  - indagini sismiche per la valutazione della categoria di sottosuolo e della risposta sismica locale.
  - dettagliare l'alternativa localizzativa in riferimento alla scelta dei 18 siti per il nuovo impianto rispetto ai 60 disponibili del vecchio impianto.
- 3.1.d** nel caso si riscontrassero sovrapposizioni, anche parziali, con altri impianti, verificare l'opportunità di prevedere una rimodulazione impiantistica anche parziale e nel caso proporre la nuova soluzione progettuale e le necessarie integrazioni agli studi già presentati.

#### 4. Impatti da rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici

4.1. Per lo studio acustico sono state effettuate determinazioni strumentali per la caratterizzazione del clima acustico ante operam della durata di 10 minuti che, pur essendo di breve durata rispetto alle richieste normative, dimostrano livelli sonori, valutati alle diverse velocità del vento, compatibili con un'area a prevalente vocazione agricola, ma prossimi ai valori limite di riferimento della classe III, che risulta essere certamente più appropriata per l'area di studio, in vista di una futura classificazione acustica del territorio del Comune di Alberona. Infatti, la carenza di zonizzazione acustica ha comportato la selezione del tecnico competente dei valori limite di 70 dBA diurni e 60 dBA notturni, che differiscono però di ben 10 dB da quelli che una classificazione acustica comunale, ai sensi della legge n.447/95 e decreti attuativi, attribuirebbe ad una zona agricola (classe III: ..., aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici). Ciò comporterà, per la fase di esercizio dopo il rifacimento ed il potenziamento di un parco eolico esistente, possibili superamenti all'indomani della classificazione da parte del comune di Alberona, che potranno in futuro necessitare di interventi mitigativi, ivi compresa la regolazione della velocità di rotazione dei rotor, con conseguenti riduzioni di produttività dell'impianto. Pertanto, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge n.447/95, nel caso di previsione della possibilità di produrre valori di emissione superiori a quelli determinati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a, della stessa legge, (compreso il limite di emissione), la valutazione di impatto acustico dovrà contenere l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'impianto e ricondurle nei limiti di legge.

E' stato effettuato un censimento dei ricettori, che però considera soltanto i ricettori risultati adibiti ad uso residenziale e a distanza inferiore a 500 m dagli aerogeneratori. Il censimento dovrà considerare anche edifici a distanze maggiori che possono essere impattati dai nuovi aerogeneratori a causa dell'orografia del terreno e delle condizioni di propagazione del suono in particolari condizioni di vento, e che, sulla base dei dati catastali, possono potenzialmente essere sottoposti ad una ristrutturazione, come ad esempio gli immobili classificati come collabenti (classe F) o a destinazione abitativa (classe A), ma attualmente diroccati o adibiti ad altra destinazione d'uso.

Per la fase di cantiere sono state fornite soltanto indicazioni qualitative e di massima circa la rumorosità delle attività lavorative, pertanto dovrà essere svolta una più approfondita analisi previsionale di tale fase realizzativa, valutando l'esposizione al rumore dei ricettori ritenuti potenzialmente più impattati dal rumore di cantiere, ed analogamente dovranno essere svolte valutazioni previsionali delle vibrazioni verificando, soprattutto per la fase di cantiere, il mancato superamento dei valori di riferimento indicati dalle più recenti versioni delle norme tecniche di settore.

Infine, dovrà essere ampliato ed aggiornato il Piano di Monitoraggio Acustico atto a confermare i risultati previsionali ottenuti e prevedere misure mitigative in caso di verifica strumentale del superamento dei limiti, per le fasi di cantiere e per quella di esercizio, per l'impatto acustico e per le accelerazioni indotte soprattutto dalle lavorazioni presso i ricettori più esposti.

4.2. In relazione agli impatti associati al campo elettrico ed al campo di induzione magnetica sono state valutate le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) e le fasce di rispetto per il tratto di cavidotto in MT più critico e per l'elettrodotto aereo in AT, ma non è stato valutato l'impatto relativo al rifacimento della sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT.

Al fine di una più completa valutazione e visualizzazione delle aree di influenza delle

componenti impiantistiche potenzialmente sorgenti di campi elettromagnetici, sarà quindi necessario fornire indicazioni in relazione alle valutazioni previsionali della sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT in merito al campo elettrico e di induzione magnetica prodotto dalle correnti previste e, ai sensi della legge 36/2001, risulta necessario rappresentare, su cartografia di idonea scala e precisione, le DPA, come definite dal DM 29 maggio 2008, dei cavidotti in MT, della sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT e del cavidotto in AT.

## **5. Territorio - paesaggio**

**5.1.** Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di:

- 5.1.a.** determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi che il proponente proporrà a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio;
- 5.1.b.** per ciascun fotoinserimento, redigere una Tavola in formato A3, in file ad alta definizione, contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.c 1:10.000), la fase ante operam e la situazione post operam riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della planimetria di inquadramento in modo leggibile e nel caso integrare i fotoinserimenti presentati da ulteriori punti di ripresa;
- 5.1.c.** in merito ai fotoinserimenti, evidenziare anche a mezzo diversa colorazione e/o trasparenza, quali siano quelli oggetto di rimozione e nuovi al fine di poter meglio valutare come vari l'effetto "selva" nell'area in esame dopo con la realizzazione dell'intervento proposto. Indicare inoltre, quali siano invece, gli eventuali altri aerogeneratori, presenti nell'area di altri soggetti e segnalare anche ulteriori impianti, comunque autorizzati ma non ancora realizzati nell'area di ripresa. A tal riguardo approfondire le valutazioni proposte;
- 5.1.d.** Presentare ulteriori fotoinserimenti anche in relazione alle opere di connessione e stazione utenza.

## **6. Aree Natura 2000 e VINCA**

**6.1.** In relazione alla Valutazione di Incidenza dell'opera in progetto, il Proponente ha presentato l'Elaborato SIA\_01\_studio di fattibilità – asserendo che a pag.77 *“Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano, pertanto, completamente esterne ai siti SIC/ZSC/ZPS tutelati da Rete Natura 2000 e dal sistema delle Aree Protette ma in prossimità del loro Buffer di protezione”*, non riportando le rispettive distanze. Si chiede pertanto al Proponente di fornire dette distanze effettive che intercorrono tra l'opera in progetto ed il sito Rete Natura 2000 e di aggiornare le cartografie.

Data la sensibilità degli habitat e dei corridoi ecologici presenti, la Commissione reputa necessario che il Proponente effettui una Valutazione d'Incidenza Appropriata (di secondo livello) con particolare riferimento alle Aree protette Natura 2000: Monte Cornacchia - Bosco Faeto (IT9110003), Monte Sambuco (IT9110035), Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore (IT8020016).

Lo studio deve essere conforme alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4,

predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) costituendo il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione nazionale dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

## **7. Fauna, Avifauna e Chiroterofauna e Biodiversità**

- 7.1. Qualora sia già iniziato il monitoraggio annuale ante operam dell'avifauna e della chiroterofauna, relazionarne le prime risultanze;
- 7.2. Predisporre e avviare il progetto di monitoraggio secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente), a frequenza mensile.
- 7.3. dettagliare quali e quanti alberi sarà necessario tagliare, la loro specie e ubicazione, anche con riferimento ad eventuali specie secolari o di pregio;
- 7.4. Approfondire gli studi presentati in merito alla flora e fauna presenti nell'area d'intervento.
- 7.5. Valutare l'opportunità di aprire nuove piazzole nell'area boscata in prossimità del SIC e di provvedere ad una intera valutazione

## **8. Terre e rocce da scavo**

- 8.1. Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiede di:
  - 8.1.a dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti/elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) riportanti i punti di campionamento con relativi numeri di campioni che si prelevano;
  - 8.1.b chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà:
    - ✓ il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 ss.mm.ii;
    - ✓ la gestione delle terre e rocce da scavo dalla produzione al destino ultimo (rinterro, riutilizzo in altro sito ecc.) ai sensi del DPR 120/2017;
  - 8.1.c individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavati e re-interrati riferite a tutte le opere connesse alla realizzazione del progetto (es. adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e relative piazzole, cavidotti, elettrodotti, SE ecc.).

## **9. Compensazione**

- 9.1. Con riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare se per le misure di compensazione proposte sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

## **10. Terre percorse da fuochi**

- 10.1. presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree

percorse da fuoco. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.

## **11. Clima, Qualità dell'Aria, Acque superficiali e sotterranee, e Monitoraggio dell'Aria delle Acque superficiali e sotterranee ante operam, in fase cantiere (dismissione vecchio impianto e realizzazione nuovo impianto) e dismissione nuovo impianto**

- 11.1. Produrre una relazione sullo stato della qualità dell'aria anche con riferimento a dati rilevati da centraline di monitoraggio dell'Arpa e/o Regione;
- 11.2. Produrre una relazione di previsione delle emissioni polveri e PM10, PM2.5 NOx, SOx e PTS in fase cantiere;
- 11.3. Produrre una relazione tecnica di monitoraggio ante operam della durata di un anno con cadenza mensile, in fase cantiere (dismissione vecchio impianto e realizzazione nuovo impianto) e dismissione nuovo impianto.

## **12. Idrogeologia e Geologia**

- 12.1. Produrre una relazione tecnica che riporti lo stato di quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee nell'area del vecchio impianto (in un buffer di 3 km di ciascun sottocampo);
- 12.2. Produrre una relazione tecnica con cartografia che evidenzi la presenza e/o assenza di pozzi, sorgenti, invasi nel buffer di 3km.

## **13. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità**

- 13.1. Fornire un documento completo in cui i vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatico). Considerare anche il rischio di incendio e di distacco degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale.

## **14. Progetto di monitoraggio ambientale**

- 14.1. Produrre un documento specifico e dettagliato PMA dove, per tutte le componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio, siano descritte le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, redatto secondo le "*Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)*" e alle "*Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale"* approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019".
- 14.2. Presentare un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.

## 15. Ulteriore Documentazione

**15.1.** Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama, la richiesta d'integrazioni del Ministero della Cultura - Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Prot. |17/01/2023|0000603-P| acquisita al MASE/CTVA con Prot. 493 del 17/01/2023, in quanto relative al procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché ulteriori Pareri/Osservazioni/Richieste d'Integrazioni ulteriori già emessi o che dovessero pervenire anche da altri Enti, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell’art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all’articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione  
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai  
sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)